

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «Nuovi contratti Va recuperato il potere d'acquisto»

**Si tratta.** Confronto avviato tra Confindustria e sindacati Riva (Cgil): «Costo della vita, famiglie in difficoltà»  
Monteduro (Uil): «Una disciplina per lo smart working»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

«Il ritardo nel rinnovo di una lunga serie di contratti nazionali blocca anche la contrattazione aziendale in provincia di Lecco, legata com'è agli esiti dei contratti nazionali, perciò è importante recuperare i rinnovi dei contratti nazionali in tempi quantomeno corretti».

### Tavolo di confronto

Lo sottolinea il segretario generale della Cgil provinciale, Diego Riva, all'indomani dell'incontro che si è svolto a Roma fra i vertici di Confindustria e di Cgil, Cisl e Uil che ha avuto come punto centrale il tema dei rinnovi contrattuali ad oggi fermi per 10 milioni di lavoratori del settore privato, compresi quelli della sanità privata, il cui contratto è scaduto da 14 anni, e del metalmeccanico.

La riunione di lunedì, la prima con la nuova presidenza di Carlo Bonomi, è stata definita «utile» da entrambe le parti e ora si guarda ai risultati che si

■ «Non siamo contro soluzioni che migliorino previdenza e sanità complementari»

otterranno sui tavoli separati.

«Restano ancora molti nodi da risolvere sui temi posti al tavolo con Confindustria - afferma Riva - e soprattutto è urgente affrontare la questione dei rinnovi contrattuali. Ci sono lavoratori che aspettano da troppo tempo. Dall'incontro sono emerse disponibilità da parte di Confindustria che ci portano a pensare che si possa procedere nella direzione giusta. Valuteremo nei fatti la disponibilità espressa dal presidente di Confindustria di voler risolvere il nodo del rinnovo della sanità privata, ma sul tavolo c'è anche il problema legato ai rinnovi per il settore alimentare».

Confindustria rilancia i temi del Patto della fabbrica siglato due anni fa coi sindacati e sottolinea la necessità di nuove politiche attive, maggior formazione, nuovi ammortizzatori sociali e nuovo welfare.

«Non siamo contro soluzioni che migliorino la previdenza e la sanità complementari - aggiunge Riva -, ma per noi resta fermo il ruolo del contratto nazionale nel definire l'aumento dei minimi tabellari. Da anni i lavoratori dipendenti perdono potere d'acquisto verso necessità oggettive famigliari, è tempo che le retribuzioni diano una risposta vera. E con Confindustria abbiamo la necessità di chiedere al Governo la de-

tassazione di alcune risorse date dai contratti nazionali». Fra sindacati e Confindustria resta una distanza sostanziale «da superare in fretta - conclude Riva - perché siamo di fronte alla gestione complessiva di problemi aggravati dal Covid».

### La lettera

L'incontro si è svolto a pochi giorni dalla polemica innescata da Bonomi che in una lettera alle associazioni interne aveva parlato di nuovi contratti che dovranno essere «rivoluzionari rispetto al vecchio scambio di inizio Novecento tra salari e orari».

«Ci interessa capire - afferma il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro - cosa intenda il presidente di Confindustria: ad esempio la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario è un presupposto per rispondere al cambiamento in atto del tessuto economico, per consentire a più persone di lavorare data l'erosione di posti causata dal cambiamento tecnologico. In tal senso - aggiunge - c'è poco da inventare, vediamo che lo smart working sta già cambiando il lavoro e quindi bisogna disciplinarlo. Ora - conclude - con Cgil e Cisl chiediamo che si chiudano i tanti rinnovi contrattuali ancora sospesi e sul futuro si apra una discussione ampia ascoltando tutti».



Tra Confindustria e sindacati avviato il confronto sui contratti



Enzo Mesagna, Cisl



Diego Riva, Cgil

Enzo Mesagna (Cisl)

## «È stato un confronto utile Abbiamo ripreso il dialogo»

«Siamo in una fase complicata legata al Covid, quindi l'incontro nazionale preliminare con Confindustria è stato utile per riprendere un dialogo con la nuova presidenza di Carlo Bonomi con al centro i rinnovi contrattuali, fra cui sanità privata e alimentaristi. Sembra che Bonomi abbia assicurato un giusto impegno a far sì che si esca da questa fase con responsabilità per fare i rinnovi», afferma Enzo Mesagna, segretario della Cisl di Monza e Lecco. Fra le ragioni per «riallacciare i rapporti» con gli industriali Mesagna ricorda anche la «necessità che anche con Confindustria si inizi a costruire una lista di priori-

tà da sottoporre al Governo per l'utilizzo dei fondi europei». Il contratto degli alimentaristi, che ad oggi non è stato firmato da Federalimentare bensì in modo separato solo da Unionfood, Ancit e AssoBirra, nel Lecchese ha coinvolto anche la Fai-Cisl di cui Mesagna, entrato di recente nella squadra del nuovo segretario generale Mirco Scaccabarozzi, sarà segretario generale per Monza e Lecco fino al 21 settembre, quando nel corso della riunione del Consiglio generale della categoria che si terrà a Lecco in presenza dei vertici regionali e nazionali della Fai passerà il testimone per dedicarsi al nuovo

incarico. Le sue deleghe saranno quelle per il mercato del lavoro, di cui tuttavia si occupa da tempo, per l'artigianato e la sicurezza sul lavoro.

Il suo ingresso in segreteria avviene in quello che definisce «un momento delicato per l'organizzazione e per il mondo del lavoro, con ricadute importanti anche sull'attività sindacale, visto che le limitazioni imposte dall'emergenza Covid rendono difficile andare a parlare con i lavoratori». Fino a poco tempo fa infatti le assemblee sono state sospese e gli organismi sindacali si sono potuti riunire solo in videoconferenza in quella che comunque è stata «una difficoltà di approccio molto importante a cui si aggiunge la difficoltà delle persone nell'accedere alle nostre sedi».

M. DEL.

## Acciaio: previsioni e prezzi Sui mercati segnali positivi

### Siderweb

Tra gli operatori della filiera siderurgica è tornato l'ottimismo. Si prevede una crescita

Dopo la pausa estiva, Siderweb è tornata a proporre l'appuntamento con «Mercato & dintorni», che ha permesso di fare il punto sulle condizioni di salute della siderurgia. Ne è emerso un quadro incoraggian-

te, basato su prezzi in risalita e previsioni ottimistiche, con l'avvio di una nuova fase macroeconomica di recupero sul lungo termine.

Protagonista del webinar, intervistata dal direttore di Siderweb Lucio Dall'Angelo, è stata Barbara Beltrame, vicepresidente di Confindustria nazionale con delega all'internazionalizzazione e nel board del Gruppo Beltrame.

«La situazione generale e del

nostro gruppo sta migliorando di giorno in giorno, in Europa il consumo si sta stabilizzando. Resta difficile prevedere cosa accadrà nel 2021, ma sono ottimista» su una forte ripresa del mercato.

Ottimismo è stato espresso, quanto alle previsioni macroeconomiche, anche da Giovanni Barone (responsabile del Servizio studi di Ubi Banca), per il quale «il minimo è stato toccato nel primo semestre 2020. Si è



Stefano Ferrari, Siderweb

avviata una nuova fase espansiva, con tempi di recupero lunghi. Vi è una prevalenza di rischi di ribasso, legati soprattutto ad una possibile ripresa della curva dei contagi e, ampliando l'orizzonte temporale, all'incremento dei debiti sia pubblici sia privati. Molteplici indicatori supportano, tuttavia, le aspettative di miglioramento e ci attendiamo una fase di ripresa del Pil in Italia nel secondo semestre dell'anno e nel 2021, grazie alle misure di stimolo monetario ed economico». Il recupero dovrebbe essere parziale ed è ipotizzabile che «fino al 2024 non recupereremo il gap generato dalla recessione del 2020».

Le quotazioni dei principali prodotti e materie prime della

filiera siderurgica, invece, stanno recuperando terreno molto più rapidamente. Il trend rialzista coinvolge non solo Italia ed Europa, ma tutti i principali mercati siderurgici, sospinto anche dal deprezzamento del dollaro nei confronti delle principali valute mondiali. In particolare, il minerale di ferro ha ormai accantonato la parentesi Covid, e dopo un +53,4% di crescita dai minimi, ha fatto segnare massimi superiori a quelli visti nei primi due mesi dell'anno. I primi prodotti a beneficiare di questo trend sono stati i coils a caldo, che sulla piazza di quotazione di Shanghai hanno fatto registrare un recupero del 30%, riportandosi sui prezzi del 2019.

C. Doz.